

DISTRETTO DEL BEVERAGE IN CRISI

Esuberi e Cina, Sidel guadagna l'applauso della piazza

99 esuberi annunciati dal management per lo stabilimento di Parma e delocalizzazione in Cina di produzioni innovative: per difendere il loro futuro sono scesi mercoledì in piazza i lavoratori della Sidel, per i quali la capogruppo Tetra Laval ha presentato un piano di riorganizzazione. Un piano, sostengono le Rsu e i sindacati di categoria, che preannuncia un pericoloso sottodimensionamento occupazionale, con frazionamento dei processi produttivi e perdita di competenze nella nuova organizzazione del lavoro e rende concreto il rischio della perdita di know how storico della Simonazzi (ora Sidel), che ha impresso notevole sviluppo al territorio di Parma creando qui uno dei



principali distretti dell'imbottigliamento. A ciò si aggiungano ulteriori esternalizzazioni in forma totale o parziale (ufficio viaggi, manualistica, Ced) e la probabile chiusura di CEVA a Sanguinaro con perdita del lavoro anche per altri 20/30 lavoratori non tuzioni, megafono alla mano. Il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli ha detto «un indebolimento vostro è un indebolimento del tessuto complessivo e deve far riflettere tutti quanti. Faremo tutto ciò che c'è da fare, ma l'impresa e tutti gli altri attori sociali e economici devono sapere che la discussione attorno a questo tema è simbolica e vale molto di più per tutti noi». Anche l'assessore comunale al Commercio Paolo Zoni ha portato la propria solidarietà alle maestranze, «sulla diminuzione del personale - ha detto - terremo alta la guardia». Per il 29 aprile è stato fissato il tavolo di crisi in Provincia.